

STORICO

Quei femminielli al confino ma liberi

Aldo Simeone estrae dal gorgo del ventennio una vicenda negletta

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Voi di qua, quegli altri di là. Sull'isola di San Nicola i dissidenti politici; a San Domino, la più grande e disabitata delle Tremiti, un unico cespuglio verde con più capre che persone, quegli altri: i femminielli. Dal gorgo del ventennio, Aldo Simeone estrae una storia non minore ma negletta. Il confino di polizia riservato ai pederasti, che il fascismo - in assenza di specifica fattispecie di reato nel codice Rocco - discriminava e puniva così, senza processo né formale capo di imputazione, rinchiudendoli in un casermone su uno sperduto fazzoletto di roccia.

Un'isoletta tutta per loro, nel cuore del mar Adriatico, per evitare che mischiandosi ai normali potessero diffondere il malsano vizio. Mare turchese, natura incontaminata. Nel corredo per l'igiene personale una scodella, una brocca sbeccata per l'acqua, un asciugamano sdrucito, una coperta d'orbace, un pezzo di sapone carbolico. E persino la paghetta di quattro lire al giorno, una in meno di quella riservata a comunisti e socialisti, ma abbastanza per comprarsi acqua di colonia e brillantina per capelli.

Altro che carceri maleodoranti. Roba che rende accettabili persino mosche, zanzare e limitazioni regolamentari: doppio appello

giornaliero, vietato ubriacarsi, schiamazzare, detenere carte o arnesi da gioco, esercitare il commercio senza il consenso del direttore,

frequentare luoghi di pubblico intrattenimento, andare in barca per diporto, usare macchine e congegni per la trasmissione o segnalazioni ottiche-acustiche; obbligo di buona condotta per non dar luogo a sospetti. «Siamo intesi?», ammonisce l'impettito direttore Francesco Coviello, camicia e fez neri, divisa bianca.

«Arrivò?». «Come ti chiami?». «Fatti guardare!». Risate, battimani, fischi, gridolini, danze sculettanti all'arrivo di Aldo, un ladruncolo fiorentino che si è fatto un

annetto di carcere in attesa dei cinque di confino meritati per «un paio di marchette». Scortato da tre carabinieri, dopo un lungo viaggio è arrivato sull'isola in prossimità del coprifuoco, imbracciando a fatica il fagotto.

Si merita un'accoglienza festaiola. Ciascun femminiello ha contribuito con una lira per rimpinguare la dispensa. Il momento delle presentazioni. E ciascuno non ha un nome, ma un soprannome declinato al fem-

minile. La Picciridda. La Sticchina. La Sciupara. La Placidina. La Bastarduna. La Caprara. La Peppinella. La Fisichella, 'La Francisa, la Leonessa che è uno dei più attempati, nonché visibilmente sdentato.

Quasi tutti siciliani, grazie al nuovo questore catanese Alfonso Molina, che ha pensato bene di fare un carico unico, dopo una retata di una cinquantina di arrusi nell'ambito delle indagini, si fa per dire, sull'omicidio del ragioniere (e pederasta) Reitano Salvatore, consumato in Catania il 15 otto-

bre 1937.

Confinati, eppure «liberi di essere noi, di conciarci da femmina, di pittarci la faccia...». Forse anche di innamorarsi. E pure esentati dal saluto romano, grazie a una provvidenzialmente capziosa interpretazione del direttore della colonia. Il quale, per evitare tumulti, ha definito il saluto un privilegio del cittadino fascista, dunque interdetto a quegli invertiti che si sono posti fuori dal consenso civile, avendo «attentato alla moralità pubblica e alla sanità della specie».

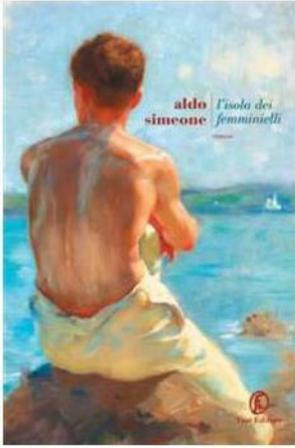
Sull'isola è vietato l'orologio, ma di tempo ce n'è a profusione. In fondo niente male la vita da confinati, visti i tempi. Se non fosse per i cattivi pensieri. Non quelli peccaminosi, gli altri. I pensieri sul futuro, sul ritorno alla vita - ma potrà esserlo? - normale. Nel continente, quando tutto sarà finito. A meno che non venga abrogato quel codicillo che esenta dal servizio di leva, cioè dalla guerra, «i confinati accusati di illecita attività in campo economico e morale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno tutti un soprannome:
Picciridda, Sciupara, Francisa, Leonessa

Aldo Simeone (Pisa, 1982) è laureato in Lettere e ha conseguito il dottorato in Studi italianistici. Attualmente lavora per la casa editrice Loescher, occupandosi di testi scolastici di storia e musica. Nel 2019 ha esordito con "Per chi è la notte" (Fazi)





Aldo Simeone
"L'isola dei femminielli"
Fazi
pp. 312, € 18.50